

«Ripensare la città con luoghi d'accoglienza»

Il convegno

Professionisti al confronto promosso dalla Cea Servizi onlus su come abitare gli spazi urbani e industriali

«Cosa fare per aumentare la qualità della vita nelle nostre città?»: è la domanda che don Francesco Poli pone a geometri, ingegneri e architetti al convegno organizzato dalla Cea Servizi onlus di cui è presidente: «Paesaggio fragile-Ripensare la città, abitare il

territorio e recuperare spazi urbani e industriali». Il seminario, patrocinato tra le altre realtà dall'Università, si è tenuto nella sede di Caniana: «Dobbiamo sostenere i sistemi naturali con la salvaguardia del pianeta, garantire un'inclusione ai cittadini e porre attenzione alle diversità spaziali e socioculturali», continua don Poli. Presente al seminario il professor Renato Romano, che ha spiegato come ripensare oggi la città: «Dobbiamo individuare luoghi d'accoglienza che promuovano

il dialogo». Con l'urbanizzazione e i cambiamenti climatici occorre però riprogettare gli spazi urbani: «Dobbiamo puntare all'invarianza idraulica e idrogeologica e al recupero del già costruito», suggerisce l'ingegnere Claudio Merati. Il presidente Roberto Sancinelli della Montello Spa, che ha riconvertito la produzione secondo i criteri dell'economia circolare, ha poi raccontato la storia della sua società, mentre hanno concluso la tavola rotonda sui temi di pianificazione e rigenerazione urbana, gli ingegneri Filippo Gagliano, Maria Rosa Ronzoni e Fabio Praolini, che ha riportato l'esperienza di buone prassi alla Tenaris Dalmine Spa.

Marina Belotti